

Luigi Melegari, presidente dei costruttori



«Viale Aldo Moro ora deve decidere di sostenere Bologna»

A PAGINA 2

» **L'intervista** Il presidente di AnceBologna: «BolognaFiere è stata lasciata sola»

Ma i costruttori: «Restyling urgente E Viale Aldo Moro faccia delle scelte»

Melegari: «Il nostro quartiere aveva un vantaggio ormai disperso»

La premessa è d'obbligo. «Il tema della governance verrà affrontato a tempo debito dagli azionisti». Luigi Amedeo Melegari, numero uno dei costruttori di Ance e consigliere di BolognaFiere, non si dedica alla discussione sulla successione, o meno, del presidente Duccio Campagnoli in scadenza. Dopo la fuga di Lineapelle e i timori su Eima che vuole il nuovo quartiere entro il 2016, le preoccupazioni in via Michelino sono ben altre. «Il progetto di riqualificazione deve essere portato a termine in tempi rapidi. Su questo tutti dobbiamo dare il nostro contributo. Altrimenti, lo dico come provocazione, arrivati a questo punto conviene vendere i marchi come Eima a Milano e fare cassa».

BolognaFiere è ancora in grado di competere con Fiera Milano?
«Il nostro quartiere aveva costruito un grande vantaggio competi-

vo che negli anni si è sostanzialmente disperso».

Come mai?

«Fiera Milano ha dalla sua parte un sistema economico e soprattutto istituzionale che l'ha sempre sostenuta con grande forza. Il quartiere si è potuto sviluppare grazie a contributi pubblici molto ingenti.



La Regione Lombardia ha puntato sul quartiere milanese con grandi investimenti e sconti sull'affitto dei padiglioni. BolognaFiere, invece, è stata lasciata sola. E chiaro che, in queste condizioni, non si può competere ad armi pari».

Tutta colpa del policentrismo della Regione Emilia-Romagna?

«Il punto non è distribuire colpe. Dico, però, che l'idea di una fiera per ogni campanile poteva funzionare venti anni fa e magari anche dieci anni fa».

E allora cosa bisogna fare?

«Prima di tutto stabilire che BolognaFiere è un asset strategico del nostro territorio, un valore e non un fastidio. A quel punto la Regione deve fare delle scelte perché non è vero che un insieme di fiere piccole producono una grande fiera. È arrivato il momento di accorpate in BolognaFiere le manifestazioni più importanti».

E sul versante del progetto di in-

novazione del quartiere?

«È necessario accelerare. Con il Comune la Fiera sta lavorando da tempo ma bisogna realizzare il progetto di restyling in tempi certi e soprattutto rapidi. Perché, ormai è chiaro, che una grande manifestazione come Eima di certo non aspetta i tempi della burocrazia».

I soci privati, però, in questi anni non hanno mai dato grandi dimostrazioni di affetto nei confronti di BolognaFiere.

«Noi come Ance e anche Unindustria siamo pronti a fare la nostra parte e appoggeremo il piano di sviluppo. Ora più che mai bisogna difendere la Fiera per il bene della città facendo ognuno il suo. Altrimenti conviene vendere le manifestazioni a Milano».

È una provocazione?

«Certo e mi raccomando lo scriva».

M. M.